

Album

LA NUOVA STAGIONE

In attesa di Abbado la Scala danza sulle note di Vasco

Prima con «Don Giovanni» di Mozart. A marzo 2012 il balletto del rocker, mentre a ottobre tornerà il maestro

Massimo Colombo

Saranno le arie del *Don Giovanni* di Mozart ad allietare la prima della Scala, come vuole tradizione, il prossimo 7 dicembre, giorno di Sant' Ambrogio. Lo ha annunciato ieri il sovrintendente del teatro, Stephane Lissner, nella tradizionale conferenza stampa di presentazione della nuova stagione. Accanto a lui, il sindaco di Milano Letizia Moratti, nella veste di presidente della Fondazione, insieme con il vicepresidente Bruno Ermolli. Numerose le novità in cartellone, a cominciare dal ritorno, dopo 25 anni, di Claudio Abbado. Dopo il forfait dello scorso giugno, per motivi di salute, il maestro sarà sul podio del Piermarini il 30 ottobre 2012, alla guida dell'Orchestra Mozart, per festeggiare i 70 anni del collega Daniel Barenboim, che si esibirà come pianista. Promessa mantenuta dunque. Non è tutto. Sul «fronte» della danza, ci sarà un balletto sulle note di Vasco Rossi (*L'altra metà del cielo*, dal 31 marzo al 13 aprile 2012) e la coreografia di Martha

da (che fa impazzire i tedeschi), *Luisa Miller* e *Rigoletto*. Spazio anche per Puccini (*Tosca* e *La bohème*), Offenbach (*Les contes d'Hoffmann*), Strauss (*Die Frau ohne Schatten*), Britten (*Peter Grimes*), Massenet (*Manon*), Donizetti (*Don Pasquale*) e Wagner (*Siegfried*). La danza offre inve-

ce, oltre al già citato «Blasco», gli intramontabili *Excelsior* e *Giselle*, cui si aggiungono *Marguerite and Armand*, *Concerto Dsch*, *Onegin* e *Raymonda*. Folto il parterre dei direttori, con i testa l'onnipresente Daniel Barenboim (alla Scala manca il direttore musicale da ben sei anni, ma il maestro

argentino-israeliano è un asso pigliatutto), accompagnato, tra gli altri, da Dudamel, Jordan, Salonen, Noseda, Ticcianti, Battistoni, il già citato Abbado e il milanese Chaïly, che nell'aprile 2012 dirigerà la Filarmonica della Scala, portando così a buon fine il progetto allestito con il pianista jazz, an-

SORPRESA

Debutto per Vasco Rossi (foto grande) alla Scala, sia pure in veste di musicista.

Dal 31 marzo al 13 aprile 2012 andrà in scena «L'altra metà del cielo», balletto sulle musiche del rocker modenese. Il 30 ottobre 2012 sarà la volta di Claudio Abbado, che tornerà alla Scala dopo 25 anni (foto piccola in alto). Infine Daniel Barenboim (in basso) dirigerà la «prima» del 7 dicembre prossimo con «Don Giovanni» di Mozart

ch'egli milanese, Stefano Bollani. E ora qualche breve nota sulla «prima». Il mozartiano *Don Giovanni*, firmato dal regista canadese Robert Carsen nell'inedito allestimento confezionato per la grande occasione, vedrà sul podio il maestro Barenboim. Voci protagoniste: Peter Mattei (Don Giovanni), Kwangchul Youn (il Commendatore), Anna Nretrebo (Donna Anna), Giuseppe Filianoti (Don Ottavio), Elena Garanca, poi Barbara Frittoli (Donna Elvira). Non mancherà l'attesissima diretta Rai, che porterà la serata inaugurale - così come altre opere nel corso della stagione - nelle case degli italiani attraverso il canale tematico Rai 5, grazie alla produzione del Centro di Milano.



TOURNÉE La squadra del Piermarini sarà impegnata in Svizzera, Russia, Austria e Oman

Clarke: progetto inedito, allo scopo di intercettare un pubblico sempre più giovane, obiettivo che rientra nella politica di offerta culturale dell'intera città, come ha sottolineato il sindaco Moratti. Tornando al programma, il cartellone scaligero propone 19 spettacoli: 13 di opera (con sette nuove produzioni) e 6 di balletto (due le nuove produzioni), per un totale di 274 alzate di sipario previste, fra opera, danza, concerti, ospitalità, manifestazioni speciali e attività fuori sede. A proposito di tournée, saranno 15 le serate internazionali della Scala, con il piatto forte in salsa russa, visto che la squadra del Piermarini, tra novembre 2011 e settembre 2012 volerà a Mosca quattro volte, a confermare e rinsaldare il proficuo gemellaggio con il Bolshoi, cui si aggiungeranno altre tre uscite nelle vicine Svizzera e Austria e nell'esotico Oman. La lirica prima di tutto. Qui Mozart raddoppia con *Le nozze di Figaro*, mentre Verdi gioca il tris con l'immane *Ai-*

➤ Bilancio in pari

Dal Comune arrivano 3,1 milioni di euro

Passata (sembra) la tempesta alla Scala, dopo il reintegro del Fus (Fondo unico per lo spettacolo) da parte del governo. «Anche se - come ha sottolineato il sovrintendente Lissner - non si può cantare vittoria. Il bilancio del teatro sarà di nuovo in pareggio. Ma secondo me, un teatro pubblico con queste caratteristiche dovrebbe essere finanziato per il 60% con fondi pubblici e per il restante 40% con quelli privati (biglietteria, sponsor, attività fuori sede, ndr). Ora succede più o meno l'opposto, e in futuro

le risorse pubbliche saranno sempre più scarse». Anche per questo, è stato salutato con entusiasmo il contributo di 3,1 milioni di euro da parte del Comune di Milano, annunciato ieri dal sindaco Letizia Moratti, prima tranche dei 6 milioni e rotti previsti annualmente. Come - sul fronte privato - ha ricevuto un plauso corale la decisione di Telefonica, il maggiore gruppo di telecomunicazioni spagnolo, di entrare nel ristretto circolo dei soci fondatori della Fondazione Teatro alla Scala, con il versamento di ol-

tre 2 milioni di euro. Buone notizie giungono da Roma in materia statutaria e organizzativa. Il vicepresidente Bruno Ermolli ha annunciato infatti che il Consiglio dei ministri «approverà, entro la fine di aprile, l'autonomia di gestione dell'ente». Cosa che comporterà non pochi vantaggi, primo tra tutti quello di avere mani più libere nella gestione e nell'organizzazione, a cominciare dalla composizione del Consiglio di amministrazione.

MCoI

TEATRO MANZONI

Più unico che raro l'Eduardo di Esposito e Papaleo

Gli attori partenopei propongono una rilettura dei testi del giovane De Filippo, con la regia di Giancarlo Sepe

Viviana Persiani

È noto al mondo intero che Napoli sia una città straordinaria, culla di grandi attori e di una drammaturgia piena di suggestioni; terra di grande musicalità e di arte dalle mille espressioni e dagli innumerevoli linguaggi. Forti di questa tradizione, confermata da una sempre crescente voglia di sperimentare, la compagnia partenopea «Gli Ipocriti», capeggiata dalla coppia di grandi amici Rocco Papaleo e Giovanni Esposito, terminerà sul-

la scena del Teatro Manzoni dal 26 aprile fino al 15 maggio la lunga tournée di 500 repliche di *Eduardo-più unico che raro!*. Inutile dire che per gli attori napoletani è doveroso confrontarsi con l'universo simbolico dipinto da Eduardo De Filippo. «Da tempo - racconta Papaleo - io ed Esposito eravamo accarezzati dall'idea di fare qualcosa assieme: l'occasione ci è stata proposta da Giancarlo Sepe che, progettando una lettura di alcuni scritti del giovane Eduardo, quelli della fine degli anni Trenta, ci ha

stimolato a leggere De Filippo in maniera fedele e rispettosa rispetto all'originale, ma seguendo un percorso inedito». Proprio seguendo un itinerario registico originale da un'idea musicale e sviluppata attraverso pure suggestioni, gli attori riescono a cogliere nel divertimento l'embrione tragico, il nocciolo del dramma eduardiano, definito sempre da quello sguardo malinconico e quella sfiducia nei confronti dell'uomo che erano propri di De Filippo. Il gioco di *Pe-ricolosamente*, di *Occhiali neri* e

ancora il simbolismo di *Sik sik l'artefice magico* e *La voce del padrone*: come anelli di una medesima catena, gli atti unici, diretti da Sepe conservano quell'energia esplosiva del primo Eduardo, raccontando le vicende con grande raffinatezza e retrogusto amaro. «Con Esposito - prosegue Papaleo - c'è sempre una tensione verso la perfezione dell'aspetto comico. Non usciamo di certo dai binari dettati dalla musica, componente fondamentale che ci lancia in altri orizzonti; melodie irlandesi, ora

classiche, sonorità più moderne: mettiamo in scena un gioco drammaturgico frammentato. Le antiche parole di Eduardo trovano in questa messinscena accenti nuovi, pur eleganti, ma meno legati alla tradizione. Del resto, Eduardo ha lasciato dei video che riprendono le sue interpretazioni: il confronto è inevitabile, ma la partita per noi attori è persa. Proprio per questo abbiamo cercato di rinnovare il grande drammaturgo, osservatore freddo e spietato dal punto di vista registico».

GLI APPUNTAMENTI

NAVIGLI

Si torna a navigare in battello dall'Alzaia al Parco del Ticino

Dopo il successo del 2010, sarà la Linea delle Conche, come da tradizione, a inaugurare oggi la stagione di navigazione turistica estiva 2011. La prima corsa partirà alle ore 11.20, dall'approdo di Alzaia Naviglio Grande 4 (info e prenotazioni 02.72001304). Inediti paesaggi cittadini, l'oasi del Parco del Ticino, il Parco Agricolo Sud Milano e poi ville, abbazie, cascine, dimore storiche e tradizioni enogastronomiche: i tesori dei Navigli, che da cinque anni Navigli Lombardi fa scoprire con escursioni in battello, da aprile a settembre. La Linea delle Conche è un percorso storico-culturale che permette al viaggiatore di immergersi nei luoghi solcati dai barconi che rifornivano la vecchia Milano. Sono previste corse di circa 55 minuti sul battello da 48 posti.

FELTRINELLI

Lo storico Alessandro Barbero racconta l'Alighieri in battaglia

Oggi, alle ore 16, alla Feltrinelli di via Manzoni 12, lo storico piemontese Alessandro Barbero rievoca lo scontro che vide Dante Alighieri combattere nella cavalleria guelfa, a Campaldino. Si conclude così la nona edizione della rassegna «Medioevo in libreria» organizzata da Italia Medievale. Al mattino, antepri-ma con mini-crociera in battello sul Naviglio alle ore 10, con appuntamento e approdo presso l'Alzaia Naviglio Grande, per il ciclo «Il Medioevo corre sull'acqua», in collaborazione con Navigli Lombardi. A Campaldino si scontrarono i Guelfi di Firenze e i Ghibellini di Arezzo. Nella mischia, a lungo incerta, molti caddero, tra cui il ghibellino Buonconte da Montefeltro, immortalato nel Purgatorio. Fu il trionfo dei Guelfi.

CONSERVATORIO

Mozart, Sibelius e Boccherini per l'Orchestra Giovanile

Oggi, alle ore 18, il Conservatorio (Sala Puccini, ingresso libero fino a esaurimento posti) ospiterà il concerto dell'Orchestra Giovanile del Conservatorio «Giuseppe Verdi», diretta dal maestro Amedeo Monetti. L'ensemble eseguirà un programma vario e interessante, a cominciare da *Improptu* del compositore e violinista finlandese Jean Sibelius. La seconda parte del concerto prevede la Sinfonia in sol maggiore Kv 129 di Wolfgang Amadeus Mozart, per concludere con la Sinfonia n.4 in re minore, detta «Della casa del diavolo», di Luigi Boccherini, compositore e violoncellista settecentesco, considerato il maggior rappresentante della musica strumentale nei paesi neolatini europei nel periodo del classicismo viennese.

BENEFICENZA

Fondazione D'Ambrosio, un'arpa per i bambini dell'India

Aveva solo 23 anni quando, quella maledetta fine di agosto 2009, Rosangela D'Ambrosio è improvvisamente volata in cielo. Una ragazza piena di gioia di vivere e con una forte dedizione agli altri. È così che in suo ricordo mamma e papà hanno creato una fondazione che ha lo scopo di portare avanti gli ideali di Rosangela, che coltivava un'attenzione particolare ai bisogni dei bambini meno fortunati dell'India. Ed è a loro che è dedicata la serata di oggi (ore 21, Teatro Parrocchiale San Silvestro, via Lodovico il Moro 173) con la proiezione di un video che racconta il primo viaggio di Rosangela in quei luoghi. Una serata allietata dai virtuosismi all'arpa della brava e talentuosa musicista Floriana Marchese.